

Cesena, 05 marzo 2020

Le nuove misure del Governo Incentivi allo smart working, niente aggregazioni e stop agli eventi

Coronavirus, il giorno più difficile dall'inizio dell'emergenza. Dal governo arriva un nuovo Dpcm (Decreto della presidenza del consiglio dei ministri) che impone **nuove misure e restrizioni che puntano al contenimento della diffusione del contagio**, stavolta allargate a **tutto il territorio nazionale**, come la chiusura delle scuole e delle università fino al 15 marzo e lo stop agli eventi e alle manifestazioni (incluse quelle sportive che non siano a porte chiuse).

Evitare ogni genere di affollamento, rispettare la distanza interpersonale di un metro, sensibilizzare in modo ancora più incisivo le persone sulla necessità di una **rarefazione della vita sociale**, sono le soluzioni individuate dal Governo per cercare di frenare un'epidemia che non accenna, nei numeri e nella percezione, a rallentare la sua diffusione, non più solo nelle Regioni del Nord ma ormai in tutto il Paese. Per le imprese lombarde non ci sono particolari novità: **il nuovo Dpcm infatti conferma la misura già adottata nel precedente provvedimento per favorire l'utilizzo delle modalità di "lavoro agile", senza però renderle obbligatorie.**

La sfida del coronavirus – le parole del premier Giuseppe Conte – «non ha colore politico, è una sfida di tutti e chiama a raccolta l'intera nazione». Il prossimo passo, il più atteso da tutto il mondo economico e produttivo, è quello del decreto economico da 3,6 miliardi per reagire alla crisi innescata dall'emergenza sanitaria. Conte sa che le risorse non bastano, ma promette: «Chiederemo all'Unione Europea tutta la flessibilità necessaria, e l'Europa dovrà venirci incontro». Le misure eccezionali in fase di studio, dalla cassa integrazione in deroga al piano straordinario di opere pubbliche e private applicando il modello del Ponte Morandi di Genova, **vedranno la luce settimana prossima con il decreto economico e successivamente in un terzo decreto che proverà a recepire ulteriori margini di flessibilità sulla spesa in deficit.**

Per quanto riguarda le misure contenute nel Dpcm del 4 marzo, all'articolo 1, "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19", vengono prescritti:

- la sospensione di congressi, riunioni, meeting ed eventi sociali in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità
- **la sospensione di manifestazioni ed eventi di qualsiasi natura**, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro
- **la sospensione di eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina**, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, a meno che non si svolgano a porte chiuse
- lo sport di base e le attività motorie in genere, all'aperto o all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro
- **la sospensione dei servizi educativi e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado**, comprese le università (attivando, ove possibile, modalità di didattica a distanza)
- la sospensione dei viaggi d'istruzione, iniziative di scambio o gemellaggio, visite guidate e uscite didattiche
- il divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso e l'accesso limitato per parenti e visitatori nelle RSA
- **la possibilità di applicare lo smart working (lavoro agile)** da parte dei datori di lavoro ad ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza di accordi individuali
- la proroga dei termini per le prove d'esame
- protocolli sanitari ad hoc per i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni

Le misure contenute nel nuovo DPCM non cancellano quelle previste dagli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, che aveva introdotto una serie di misure per il contenimento del contagio nel territorio della "zona rossa" e in quello delle Regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e nelle province di Pesaro-Urbino e Savona.